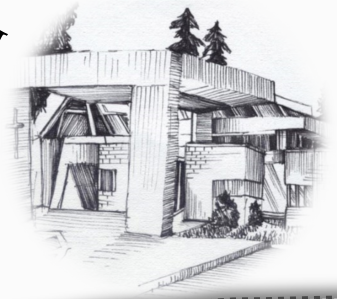
L'adorazione Eucaristica del primo sabato e domenica del mese, vista l'abbondanza di celebrazioni, è spostata alla notte tra l'11 e il 12 gennaio p.v.

LE INTENZIONI DELLA SETTIMANA

SABATO	**28 DICEMBRE 2019**
Ore 17.30	Def. Vincenzo Marsico, Cesira ed Armando Scaini, Fedrigo Primo, Fracas Armando, Pasquale, Giovanni, Annamaria, Eugenio, Maria
DOMENICA	**29 DICEMBRE 2019**
Ore 9.00	Def. Remo Masutti, Def. Fam. Rossi, Don Vittorino; Def. Fam. Lunardelli
Ore 11.00	Def. Luciano e Giorgio Battistuzzi
LUNEDI'	**30 DICEMBRE 2019**
Ore 14.30	Funerale di Paolo Ferrazzano
Ore 18.00	*Libera da intenzioni*
MARTEDI'	**31 DICEMBRE 2019**
Ore 17.30	*Libera da intenzioni*
MERCOLEDI'	**1 GENNAIO 2020**
Ore 9.00	*Libera da intenzioni*
Ore 11.00	*Libera da intenzioni*
GIOVEDI'	**2 GENNAIO 2020**
Ore 18.00	Def. Feltrin Aldo e Teresina, Valeria e Luciano
VENERDI'	**3 GENNAIO 2020**
Ore 18.00	*Libera da intenzioni*
SABATO	**4 GENNAIO 2020**
Ore 17.30	Def. Milani Mercedes (1° Ann.) Giovanni Spillare, Marson Augusto
DOMENICA	**5 GENNAIO 2020**
Ore 9.00	Def. Fam. Magro, Manias Rina e Virginio
Ore 11.00	Def. Fam. De Filippo, Italico e Ganluca
Ore 17.30	Vigilia dell'Epifania del Signore Benedizione della frutta

LA LETTERA



Foglio di collegamento pastorale della Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco Don Gianfranco Furlan
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it
Seguici su Facebook

29 Dicembre 2019
S. Famiglia di Nazareth

In una famiglia le sorti del mondo

Fuggi in Egitto! Perché l'angelo comanda di fuggire, senza garantire un futuro, senza indicare la strada e la data del ritorno? Dio interviene così: non ti protegge dall'esilio, ma dentro l'esilio; non ti custodisce dalla notte, ma dentro la notte. Quella vicenda di persecuzioni, quella storia di fuggiaschi ricercati a morte è la storia di milioni di famiglie ancora oggi. Non vi torna in mente la fuga in Egitto di Giuseppe con Maria e il Bambino ogni volta che una famiglia straniera bussa alla nostra porta e chiede aiuto? È storia sacra che si ripete: sacra è la vita, più sacra ancora la vita perseguitata. Mille Erodi ancora oggi emanano morte. Erode però viene giocato dai Magi e da Giuseppe, perché c'è Qualcuno che veglia anche nella notte, anche quando noi dormiamo, è nel nostro profondo ed ecco che l'uomo giusto ha gli stessi sogni di Dio. Che tuttavia indicano davvero poco, una direzione verso cui partire, che hanno tanta luce quanta ne serve al primo passo. Poi tocca a Giuseppe studiare la strada. Tocca a noi scegliere gli itinerari più sicuri, misurare la fatica dei più deboli e portarli se necessario. Giuseppe prese il bambino e sua madre e fuggì in Egitto. Le sorti del mondo si decidono dentro una famiglia, le cose decisive - oggi come allora - accadono dentro le relazioni e gli affetti, cuore a cuore, nello stringersi amoroso delle vite. Nel coraggio quotidiano di moltissime persone, innamorate e silenziose, fioriscono creature che faranno fiorire la storia. La vocazione alla famiglia è santa, quanto quella di una monaca di clausura o di un missionario. Perché è vocazione ad amare, e ogni amore fa tutt'uno con il mistero di Dio. Giuseppe rappresenta tutti gli uomini che prendono su di sé il peso della vita di un altro, senza contare fatiche e senza accumulare rimpianti; quelli che senza proclami e senza ricompense, in silenzio, fanno tutto ciò che devono fare, semplicemente. Sognatori e concreti, disarmati eppure più forti di ogni Erode.

⇨

Maria è tutte le donne che inventano risorse di intelligenza e di forza per farlo crescere. E quel Bambino non toccato dal male è tutti i bambini, dove il solo fatto di esistere è già un'estasi (E. Dickinson) una vertigine. I bambini ti chiamano a conversione, danno ordini al futuro buono del mondo. Nel loro sguardo c'è tutta l'eternità che ci attende. Un ultimo pensiero va a chi vive sulla propria pelle un fallimento matrimoniale o familiare: non temete! Dio ha anche per voi progetti di amore e di gioia, di luce e di vita. Scopriteli, con fiducia.

1° Gennaio Maria Santissima Madre di Dio

A conclusione dell'ottava di Natale si festeggia il dogma della Divina Maternità di Maria, proclamato dal Concilio di Efeso nel 431. Cominciamo questo anno assieme a Maria: è lei che ci insegna a deporre nel cuore tutto ciò che ci accade e a confrontarlo con la Parola di Dio, a farne oggetto della nostra contemplazione e del nostro rendimento di grazie. Con questo atteggiamento di gioia pensosa e di ottimismo realistico, affrontiamo la carovana di giorni che ci attende. Non sappiamo ciò che ci riserverà il futuro. E proprio questa nostra incapacità cronica di dominare il tempo potrebbe gettarci nello sconforto o nell'ansia, nella paura o in uno stato perenne di difesa. Il cristiano sa che, qualunque cosa accada, nulla potrà mai separarlo dall'amore di Dio in Cristo Gesù; neanche il suo peccato, neanche la sua fragilità, neanche la sua inadeguatezza. Per questo guarda con fiducia al futuro, al tempo che gli sta davanti. In esso si realizza il piano di Dio. Sapremo riconoscere le sue tracce? Sapremo assecondare l'azione dello Spirito? Sapremo reagire da veri discepoli di Gesù nelle provocazioni e alle sfide che incontreremo? Di domenica in domenica ci attende una Parola viva che illumina il nostro sentiero, un Pane che sostiene i nostro cammino. Sono questi doni che ci aiuteranno a percorrere questo nuovo anno con saggezza, benevolenza e misericordia, con l'audacia che viene dalla speranza.

Messaggio del Santo Padre Papa Francesco per la celebrazione della 53ª Giornata per la Pace: la pace come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica

"La pace è un bene prezioso, oggetto della nostra speranza, al quale aspira tutta l'umanità. Sperare nella pace è un atteggiamento umano che contiene una tensione esistenziale, per cui anche un presente talvolta faticoso «può essere vissuto e accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino». In questo modo, la speranza è la virtù che ci mette in cammino, ci dà le ali per andare avanti, perfino quando gli ostacoli sembrano insormontabili. La nostra comunità umana porta, nella memoria e nella carne, i segni delle guerre e dei conflitti che si sono succeduti, con crescente capacità distruttiva, e che non cessano di colpire specialmente i più poveri e i più deboli. Anche intere nazioni stentano a liberarsi dalle catene dello sfruttamento e della corruzione, che alimentano odi e violenze. Ancora oggi, a tanti uomini e donne, a bambini e anziani, sono negate la dignità, l'integrità fisica, la libertà, compresa quella religiosa, la solidarietà comunitaria, la speranza nel futuro. Tante vittime innocenti si trovano a portare su di sé lo strazio dell'umiliazione e dell'esclusione, del lutto e dell'ingiustizia, se non addirittura i traumi derivanti dall'accanimento sistematico contro il loro popolo e i loro cari. Le terribili prove dei conflitti civili e di quelli internazionali, aggravate spesso da violenze prive di ogni pietà, segnano a lungo il corpo e l'anima dell'umanità. Ogni guerra, in realtà, si rivela un fratricidio che distrugge lo stesso progetto di fratellanza, inscritto nella vocazione della famiglia umana. La guerra, lo sappiamo, comincia spesso con l'insofferenza per la diversità dell'altro, che fomenta il desiderio di possesso e la volontà di dominio. Nasce nel cuore dell'uomo dall'egoismo e dalla superbia, dall'odio che induce a distruggere, a rinchiudere l'altro in un'immagine negativa, ad escluderlo e cancellarlo. La guerra si nutre di perversione delle relazioni, di ambizioni egemoniche, di abusi di potere, di paura dell'altro e della differenza vista come ostacolo; e nello stesso tempo alimenta tutto questo....

APPUNTAMENTI:

Il Parroco e i suoi collaboratori augurano a tutti di concludere serenamente il 2019 e iniziare nella pace il nuovo anno 2020.

Lunedì 30 dicembre
Ricordiamo di portare in chiesa le cassettine della CARITAS distribuite la prima domenica d'Avvento e di porle nell'apposita cesta posta accanto alla statua di San Francesco solo negli orari delle celebrazioni.
Ore 14.30: Funerale di Paolo Ferrazzano
Ore 17.45: Recita del Vespro
Ore 18.00: S. Messa

Martedì 31 dicembre
Ore 17.30: S. Messa di ringraziamento per l'anno 2019 col canto del "Te Deum".

Mercoledì 1° gennaio
Ore 9.00 e **Ore 11.00** S. Messa e invocazione dello Spirito Santo con il canto del "Veni Creator Spiritus".

Giovedì 2 e Venerdì 3 Gennaio
Ore 17.45: Recita del Vespro
Ore 18.00: S. Messa

Sabato 4 gennaio
Ore 17.30: S. Messa

Domenica 5 Gennaio
Ore 9.00 e **Ore 11.00** S. Messa
Ore 17.30 S. Messa della Vigilia dell'Epifania del Signore con Benedizione della frutta.

ATTENZIONE: Quest'anno non si terrà il tradizionale falò a causa dei lavori di costruzione del nuovo oratorio. Ci diamo appuntamento al prossimo anno.